

# Sfruttate, minacciate e malpagate: condannato a sei anni un imprenditore

Si è concluso con la condanna a sei anni di reclusione e al pagamento di una multa da 2mila euro il processo a carico di Paride Zippo, liquidatore della società produttrice di capi di abbigliamento «Solo Donna srl» di Specchia.

Il procedimento si è innestato sulle segnalazioni di sette lavoratrici, raccolte dalla Filctem Cgil di Lecce. Alle sole iscritte alla Cgil (costituitasi parte civile) che hanno avviato la causa, il giudice Marcello Rizzo ha riconosciuto un indennizzo per il danno subito.

Per il segretario generale della Filctem di Lecce, Giuseppe Guagnano, che quelle segnalazioni ha raccolto in prima persona nel 2011, la sentenza è il riconoscimento di un lungo lavoro: «Esprimo soddisfazione per l'esito di una vicenda assai complicata. Più volte in quel periodo abbiamo segnalato alle forze dell'ordine la situazione che si era venuta a creare in azienda: qui le lavoratrici erano costantemente umiliate, maltrattate verbalmente dal datore di lavoro e ricattate. Oggi possiamo dire che aver atteso così tanto tempo è servito», dice il sindacalista della Cgil. «Invito tutti i lavoratori vittime di un datore di lavoro che non rispetta il contratto nazionale, che minaccia i dipendenti, che costringe a sottoscrivere buste paga fittizie ad avere coraggio: facciano come le protagoniste di questo caso e denunciino. Non abbiano paura perché la legge è dalla loro parte. E anche perché se un lavoratore ha un'alta capacità professionale, proprio come accaduto alle sette lavoratrici, non avrà problemi a trovare soluzioni lavorative alternative e più gratificanti».

Esprime soddisfazione anche la segretaria generale della Cgil di Lecce, Valentina Fragassi: «Questa sentenza ripristina legalità in una situazione di abuso nei confronti dei

lavoratori, in un contesto di mancato rispetto del contratto di lavoro. Grazie all'impegno quotidiano della Filctem abbiamo riportato giustizia e rispetto per chi ogni giorno lavora e ha diritto ad una regolare retribuzione».